

Gli appuntamenti del mese di settembre 2017

SETTEMBRE 2017

Inizio della missione

- 01 Primo Venerdì del mese di riparazione e adorazione al Cuore di Gesù
- 02 Primo Sabato del mese di riparazione e d'amore al Cuore Immacolato di Maria
- 04 Lunedì. Iniziano le iscrizioni al catechismo e Oratorio anche per il *Calcetto: ore 17-19*
La Cappella dell'adorazione viene riaperta alla preghiera.
S. Messa ore 18.30 e processione eucaristica animata dalle Sentinelle Eucaristiche e Ministri Straordinari della Comunione
- 08 Venerdì. Festa della Natività della B.V. Maria .
- 11 Lunedì. Consiglio Pastorale per preparare Sukkot. Ore 19.30
- 12 Martedì. Festa del Santo nome di Maria
- 13 Mercoledì. *Riprende il corso biblico ore 10. Preghiera alla gruppo Fatima ore 16.00*
- 14 Giovedì. Festa dell'Esaltazione della S. Croce. 10° anniversario della Croce Gloriosa
Festa Onomastica del nostro Cardinale: Crescenzo
- 15 Venerdì. Festa della Beata Vergine Maria Addolorata
- 18 Lunedì. Inizio programmazione: *Consiglio Pastorale ore 19.30*
- 19 Martedì. *Consiglio Pastorale Programmazione ore 19.30*
S. Gennaro Vescovo e Martire Patrono di Napoli e della Campania.
- 20 Mercoledì *Consiglio Pastorale ore 19.30* Festa biblica di Sukkot o delle Capanne o dei Tabernacoli. Si preparano i mazzetti di Lulav
- 22 Venerdì. Preghiera mensile a P. Pio ore 16.00
- 23 Sabato. Memoria di S. Pio da Pietrelcina
Inizio della novena in onore di S. Teresina di Gesù Bambino in chiesa alle ore 17.30.
Si possono ritirare le lettere dello scorso anno
- 25 Lunedì. Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo
- 27 Mercoledì. CONVEGNO CATECHISTICO DIOCESANO ore 17
- 28 Giovedì. CONVEGNO CATECHISTICO DIOCESANO ore 17
- 29 Venerdì. *Festa dei Santi Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele.*
S. Messa animata dai tre centri pastorali *Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo*
- 30 Sabato. Alla Messa vespertina ritorna la celebrazione del "Lucernario" che ci annuncia la Domenica, giorno del Cristo Risorto.
Terminano le iscrizioni al catechismo



Strada Facendo



Anno 19, numero 7 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/09/2017

www.santipietroepaolo.net

Accogliere i Pellegrini

La quarta opera di misericordia che quest'anno vivremo in comunione con tutta la Diocesi di Napoli, è **accogliere i pellegrini**. Pellegrino è ogni cristiano per "costituzione". Infatti l'essere battezzati ci pone nel mondo come "stranieri" in cammino verso la patria. Dicevano i Padri: "Per il cristiano ogni patria è terra straniera, e ogni terra straniera è la nostra patria". L'essere figli di Abramo per fede, ci pone in questo atteggiamento di "uscita", che è lo stile di vita del cristiano. **Esci** dalla tua terra, in ebraico si dice " **Lech Lecha**" e significa **va verso te stesso**. Quindi non è un semplice uscire per vagabondare, ma è un vero e proprio **cammino spirituale per vedere il Volto di Dio**.

Ho riflettuto tanto su come realizzare la quarta opera di misericordia nella nostra realtà parrocchiale. Quando si va in centro, si percepisce concretamente la realtà cosmopolita che caratterizza la nostra immensa città di Napoli. Ci sono diversi quartieri di Napoli con presenze multietniche. Il nostro quartiere invece, non presenta questa caratteristica. È un caotico agglomerato di cemento armato dove la gente viene solo per dormire, almeno quelli che lavorano. È il classico quartiere dormitorio formato per la quasi totalità da tutti napoletani. **Allora mi sono posto la domanda, come vuole il Signore che lavoriamo per questa opera di misericordia? La risposta è stata immediata: "Accogliendoci"**. Il nostro quartiere tra i tanti mali, vive quello della diffidenza, della solitudine e della estraneità. La gente venuta in massa dopo il terremoto, non ha avuto il tempo di essere accolta. Migliaia di persone sono

state catapultate in un ambiente totalmente nuovo, privi di ogni relazione sociale. La gente soffre di solitudine e di emarginazione. Ecco allora come concretizzeremo questa opera di misericordia: accogliendoci gli uni gli altri. Sforzandoci di integrare le persone, con gesti di solidarietà. Pertanto propongo tra le tante iniziative, quella di riflettere su noi stessi per prendere consapevolezza di come ci comportiamo di fronte agli altri e come li trattiamo. La parrocchia deve diventare assolutamente uno spazio di accoglienza, di compassione, di misericordia. La nostra comunità cresce se è accogliente. Se rimaniamo sempre gli stessi, se non c'è riciclaggio, vuol dire che non siamo capaci di accoglienza. Le chiusure alzano muri di diffidenza e di presunzione. La tentazione del potere, tante volte denunciato da Gesù per i suoi discepoli, impedisce di lavarci i piedi gli uni gli altri e siamo invece più pronti a farci

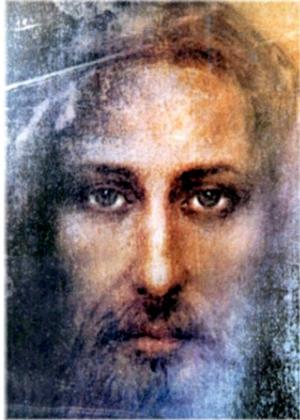


"le scarpe", a metterci sgambetti pur di essere i "primi della classe".

Possiamo usare come griglia di elaborazione del percorso di conversione all'opera di misericordia, quello che Papa Francesco ha indicato nell'esortazione "Amoris Laetitia", per le coppie da cui noi siamo lontani: **accogliere, accompagnare, discernere, integrare**.

Accogliere il pellegrino significa anche accogliere il fratello della porta accanto, indipendentemente dalla sua condizione di vita o dalla sua fede. Ma significa soprattutto andare verso quelli che hanno perso ogni speranza e vivono nella totale solitudine. Accogliere significa anche cercare. Gesù si è fatto pellegrino di amore per cercare l'uomo che si era nascosto per il suo peccato.

Un Volto per asciugare le lacrime



Il Giubileo della Misericordia, che si è concluso, l'anno scorso è stato un momento di grande approfondimento da parte nostra sull'immagine di Dio misericordioso.

Papa Francesco, il vicario di Gesù sulla terra, ha insistito tantissimo sul **Volto della misericordia** nella bolla di indizione del Giubileo e durante tutto il corso dell'anno.

Dalla diffusione enorme della devozione verso il velo della Veronica fino ad oggi, il culto e l'adorazione del Volto Santo sono molto vivi nella chiesa di Gesù. Mi sembra, inoltre, che **questo culto e questa adorazione siano importanti per gli ultimi tempi e per il ritorno glorioso di Gesù.**

Per spiegare questo voglio proporvi la lettura di due brani. Il primo è quello di una locuzione interiore avvenuta in seguito ad una prodigiosa effusione di sangue da un quadretto del Volto Santo che si trovava in Africa a Cotonou, in Benin. Il secondo è tratto dalla lettera di Papa Francesco "Misericordia et misera".

La descrizione dell'evento prodigioso avvenuto in Africa è riportato nel sito delle monache carmelitane scalze di Parma.

La locuzione da parte del Padre Eterno a cui facevo riferimento sopra è la seguente: "Figli miei! Durante i giorni terribili che ci saranno sulla terra, il S. Volto del mio Divino Figlio sarà veramente di aiuto (un vero panno per asciugare le lacrime), perché i miei figli si nasconderanno là dietro".

Nella Lettera Apostolica, "Misericordia et Misera", papa Francesco dice: "La misericordia possiede anche il volto della consolazione . . . È vero spesso siamo messi a dura prova, ma non deve venire mai meno la certezza che il Signore ci ama. La sua misericordia si esprime anche nella vicinanza, nell'affetto e nel sostegno che tanti fratelli e sorelle possono offrire quando sopraggiungono i giorni della tristezza e dell'afflizione. Asciugare le lacrime è un'azione concreta che spezza il cerchio di solitudine in cui veniamo rinchiusi".

A mio avviso, c'è una forte correlazione tra questi due brani ed un richiamo altrettanto forte che questi due brani rimandano alla Parola di Dio.

Innanzitutto, lo splendore del Volto del Signore che dà la salvezza. È molto diffuso anche in forma di giaculatoria il verso del Salmo 79: "Fa splendere il tuo volto Signore e noi saremo salvi". Poi il legame tra la consolazione e la ricerca del Volto di Dio che possiamo leggere in Matteo 25, dove è chiaro che la nostra azione consolante mostra il volto di Dio agli altri e viceversa. Infine, il bellissimo passaggio dell'Apocalisse: "E tergerà ogni lacrima dai loro occhi". È davvero estremamente tenero e sponsale questo versetto: ciò che asciuga le lacrime non è un oggetto, ma il Volto stesso del Signore che ci ama.

Penso che questa sia una luce importante che ci permette di affrontare le tristezze e le affezioni della quotidianità, cercando tra le lacrime, quel Volto, pieno di amore, che ci solleva e strofina la sua guancia contro la nostra (Os.11,4)

Il mio augurio è che presto sia io che tu possiamo trovare quel Volto...

Maranathà, Vieni Signore!

Tommasina

La follia degli incendi estivi....

Mentre mi accingo a scrivere questo articolo, da poche ore è stato domato un altro spaventoso incendio di natura certamente dolosa, scoppiato nel campo rom di Scampia, che ha coinvolto anche un vicino deposito di compattatori dell'ASIA, mandandone in cenere una ventina. Abbiamo ancora una volta assistito impotenti a questo ennesimo disastro ambientale senza poter far nulla. E la rabbia sale. Sono tanti i cittadini stanchi e amareggiati da questo continuo stupro della natura, dell'aria che respiriamo, dell'ambiente dove viviamo. Come persone e come cristiani dobbiamo ribellarci a tutto questo cominciando a vincere quella resistenza o-mertosa ci costringe a guardare dall'altra parte e poi ci vediamo sommergere dai problemi e dai veleni. Dobbiamo denunciare ogni forma di abusivismo, di smaltimento illegale, di occupazione abusiva. Proprio l'altro giorno leggevo che nei terreni tra viale Merola e viale Carlo Miranda, proprio dove morì Francesco Paolillo, c'è chi va a scaricare immondizia e poi a stenderla per non farla notare. Ma nessuno vede questo scempio? Ci vogliamo sempre fare i fatti nostri e poi ci lamentiamo dei veleni che respiriamo e mangiamo. Ma come è possibile. Bisogna dire no a tutto questo.

Ora, però, dopo aver alzato la voce contro queste mani criminali che vogliono deliberatamente distruggere la nostra terra per i loro interessi, voglio raccontarvi due belle esperienze di cui sono testimone.

La prima riguarda i cittadini vesuviani. Credo che si sia dato in questi giorni un bellissimo messaggio di collaborazione tra le istituzioni, il volontariato e la cittadinanza locale. Tantissime persone hanno collaborato per spegnere gli incendi, hanno difeso gli animali, si sono fatti in quattro per aiutare in qualche modo.

La seconda bella esperienza è legata ad uno dei miei luoghi del cuore. Sul Vesuvio, nei pressi di quota 1000, c'è un altare molto carino che, in tanti momenti, è stato per me luogo di meditazione. All'inizio del mio impegno parrocchiale a Ponticelli, ho celebrato una messa in quel luogo. Proprio quel piccolo spazio sacro, grazie a Dio, non è stato toccato dagli incendi! Io credo che questo sia un segno di Dio: Egli ci dice che il nostro Vulcano è suo.

L'Oratorio estivo? Un successo!!!

Quest'anno abbiamo prolungato l'Oratorio per tutto il mese di Luglio. È stata una sfida ma che si è conclusa con un grande successo. Ogni giorno 120 tra ragazzi e animatori hanno allietato i locali della nostra parrocchia con giochi, canti, sfide e tanto divertimento. Tutto si è svolto con ordine e nella pace. Grazie a tutti gli animatori e volontari che ci hanno aiutato, ma un grazie particolare va al caro Sabatino che si spende senza risparmio per tutte queste iniziative della parrocchia. Pensate che ogni giorno ha dovuto provvedere a "sfamare" 120 bocche fameliche che ormai amano la cucina di Sabatino.

Meritato riposo

Tra luglio e agosto sono tantissime le persone che vanno in ferie, scegliendo come meta delle proprie vacanze soprattutto il mare. Quest'anno, complice una estate calda e afosa, chi ha potuto è andato al mare per lenire il caldo sfibrante che ci ha tenuto svegli anche di notte. Quest'anno anche io sono ritornato al "mio" mare, nel senso che sono stato a farmi i bagni a Punta Quattroventi ad Ercolano, nel mio paese natale. Sono ritornato dopo anni perché finalmente la costa di Ercolano è stata dichiarata balneabile dopo i lavori che hanno permesso di collegare le fogne al collettore centrale del depuratore di Napoli. Vi confesso che è un mare che ho sempre amato e che mi ha suscitato la passione per la pesca subacquea, proprio perché ricco di scogliere laviche e di ogni ben di Dio. Pensate che ogni giorno mi ritiravo in parrocchia con una busta piena di cozze, "scuncilli" (lumache di mare), talvolta qualche granchio e anche un polpo. Sabatino mi aspettava per regalarle alle persone che si prenotavano e mi ha ribattezzato "o' cuzzecaro".

Tra dieci mesi...

Celebreremo a giugno i venti anni della parrocchia. Come già vi ho annunciato "sogno" di completare il presbiterio con il coro e qualche altra rifinitura. Invito tutti a partecipare a questa opera che farà diventare ancora più bella e solenne la nostra chiesa